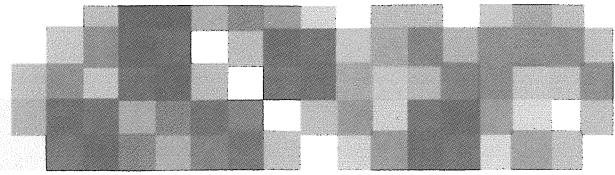


La Provincia.



SERVIZI A PAGAMENTO

Annunci economici

La Provincia

Necrologie

Abbonamenti

Lunedì 30 giugno 2003

Musica. Cremona, stasera in S. Maria Maddalena (ore 21)

Il sacro Monteverdi

Cinema/2. Durante il Festival di Mosca

Gina Lollobrigida ricevuta da Putin

Auditel. La trasmissione condotta da Amadeus batte le reti Mediaset
Sanremo estate, ascoltati ok

Televisione. Aveva 79 anni

Morto il regista Piero Turchetti
Suo Rischiattutto

Cinema. Torna nelle sale 'Il buono il brutto il cattivo'. Ci riprova anche Costner

Febbre da western in Usa

Teatro. Sabato sera a Polesine Parmense la performance di Luigi Dadina

Il fascino del 'Placido Don'

L'intervista. Cremona, il direttore artistico del Ponchielli traccia il bilancio della sua trasferta negli Stati Uniti

Il teatro ha partecipato alla rassegna d'oltreoceano con un proprio stand allestito assieme a CremonaFiere per presentare le manifestazioni musicali d'autunno Un ponte nel nome del divin Claudio

● Un anno di notizie 2001 - 2002

● Rassegna stampa

Largo Paolo Sarpi, 19
CREMONA



SOCIETÀ DI SERVIZI

Teatro. Sabato sera a Polesine Parmense la performance di Luigi Dadina
Il fascino del 'Placido Don'

di Nicola Arrigoni POLESINE PARMENSE — La scenografia è mozzafiato. Un tavolo, una sedia, una bottiglia; natura morta per attore solo con alle spalle il fiume in secca, illuminato dai lampi di una notte che minaccia tempesta. Si è aperto così Al placido Don di Luigi Dadina, sabato sera in riva al Po a Polesine Parmense per la rassegna Il Grande fiume. Cadono le prime gocce, ma il pubblico resiste sotto gli ombrelli, l'attore prosegue, ma poi l'acqua si fa torrenziale e allora tutti a cercare un riparo. Il riparo è sotto una baracca, costruita a mo' di palafitta. Sopra c'è una cena di amici e sotto, fra canoe, tronchi e cassette per la legna, la convocazione del teatro non finisce di stupire. Gli spettatori seguono l'attore, non se ne vanno, la loro determinazione va premiata, malgrado la bufera. La decisione è unanime: Al placido Don scorrerà lì sotto, niente luci, l'accompagnamento inquietante della pioggia, i flash dei lampi in lontananza. Luigi Dadina recupera la concentrazione, fa passare fra gli astanti un vassoio di schiumine, parte della scenografia, e il suo racconto può avere inizio, meglio continuare. «Dov'eravamo rimasti», chiede. Uno del pubblico suggerisce l'ultima battuta prima della tempesta e via il racconto scorre, partendo dal placido Don, il fiume della disastrosa campagna di Russia, fino ad arrivare al Senio in Romagna, poco più di un torrente su cui si giocò la Linea Gotica della democrazia, per giungere al Mekong, dove si trovò a combattere Vitaliano Ravagli, comunista, uomo in fuga dalla miseria perché affamato anche di utopie. Luigi Dadina non ha bisogno di nulla per raccontare i suoi fiumi, per raccontare quelle strade d'acqua piene di guerre, guerre lontane nel tempo e nello spazio ma che hanno il comune denominatore del rosso del sangue. Ma il rosso è anche il colore della fede comunista, è il segno di un'appartenenza politica che si prometteva di cambiare il mondo e perfino di migliorarlo. Alla Storia, quella con la s maiuscola, si unisce la memoria, la memoria delle terre d'acqua di Romagna, delle valli del Delta del Po, della miseria del tempo della guerra, dei sogni polverosi di chi s'immaginava un'altra vita. C'è tutto questo e di più in Al placido Don, un racconto secco, spigoloso, che si costruisce di intrecci di storie, in cui il filo è quello del fiume, meglio della fiumana che porta via tutto, anche le parole, da recuperare sulle sponde della vita per dire di avere vissuto. Alla fine, sotto la baracca di Polesine, l'applauso è una condivisione di emozione, un senso di fede nei confronti di quella convocazione gratuita e spontanea che sa essere il teatro.

La prima pagina contiene l'articolo da te cercato.

Pagina 32

Pagina 33

SEZIONI

PRIMA PAGINA
ATTUALITÀ
CREMONA
CREMA
CASALASCO
PAESI
SPORT
CULTURA
SPETTACOLI

Scegliere il tipo di visualizzazione e cliccare sull'edizione desiderata.

Testi Pdf

30/06/2003
29/06/2003
28/06/2003
27/06/2003

ISSN 1722-9502